Siracusa. Auto sbatte e cappotta, incidente autonomo nella notte in via Columba

Incidente autonomo nella notte in via Columba, proprio accanto ad un noto bar gelateria. Pochi metri dopo la rotatoria all'incrocio con via Elorina, per cause da accertare, una Fiat Punto ha prima sbattuto su di una vettura posteggiata a bordo strada per poi finire capottata. Nell'impatto, anche un paio di scooter parcheggiati accanto sono finiti per terra.
A prestare i primi soccorsi sono stati i passanti che hanno allertato il 118 ed i Vigili del Fuoco che si sono occupati della vettura capovolta e di chi era al suo interno.
Fortunatamente non risultano feriti gravi. Alla guida c'era una ragazza di 22 anni. Solo tanta paura ed un conto danni piuttosto voluminoso.

Siracusa. Ex mercato ittico, aggiudicati i lavori per riportarlo in vita: sarà anche "telematico"

Affidati i lavori per la manutenzione straordinaria e riqualificazione dell'ex mercato ittico.La struttura tornerà in vita sarà aperta al pubblico, con nuovi servizi e la vendita di prodotti lavorati in loco. Il progetto è stato presentato dal Comune lo scorso anno. Nei giorni scorsi, l'aggiudicazione dell'appalto. Ad occuparsi degli interventi dovrebbe essere la

Zab Costruzioni di Favara, in provincia di Agrigento. L'impresa ha presentato un ribasso del 25,56 per cento rispetto alla base d'asta. I lavori costeranno dunque un milione 751 mila euro circa. Si tratterà di un'evoluzione rispetto a quello che una volta era il mercato ittico. Il progetto è stato finanziato con fondi europei (bando Po Feap 2014/2020). Tra i lavori previsti: coibentazione della copertura, sostituzione infissi esterni, spicconatura e rifacimento degli intonaci esterni, pittura interna, impiantistica ed efficientamento energetico. Nella rifunzionalizzata struttura sarà possibile fare commercio all'ingrosso, all'asta, direttamente al consumatore finale o per via telematica. Oltre agli impianti per la produzione e il confezionamento del ghiaccio, prevista la realizzazione anche di quelli per la lavorazione e la trasformazione del pesce. Secondo le previsioni del Comune, il contratto con la ditta aggiudicataria dovrebbe essere firmato entro un mese.

Siracusa. Torna il Premio Vittorini: cerimonia al Castello Maniace, location della prima edizione

Un Premio Vittorini da riportare tra i più prestigiosi premi letterari nazionali, come un tempo, quando si poneva direttamente dopo i premi Strega e Campiello. L'obiettivo annunciato è questo. L'appuntamento tornerà dopo sette anni di pausa e tornerà nella location che ospitò nel 1996 la prima edizione: il Castello Maniace. L'annuncio è stato dato nel corso della presentazione alla stampa del premio, che si è

svolta nel salone Borsellino di palazzo Vermexio.
A presentare il nuovo corso del premio Vittorini sono stati l'assessore alla Cultura Fabio Granata, anche in rappresentanza del sindaco e presidente del premio Francesco Italia impegnato in altri appuntamenti istituzionali, il presidente dell'associazione culturale Vittorini-Quasimodo Enzo Papa, il consigliere delegato dell'Inda Marina Valensise, Alessandra Trigilia, responsabile della sezione per i Beni bibliografici e archivistici della Soprintendenza dei Beni culturali, il presidente di Confcommericio Siracusa Elio Piscitello, il presidente della commissione di valutazione delle opere in concorso Antonio Di Grado, assieme ai componenti dello stesso organismo Sarah Zappulla Muscarà e Daniela Sessa. A coordinare i lavori il giornalista Aldo Mantineo, segretario generale del premio.
Nel suo intervento l'assessore Granata ha sottolineato come il "Premio Vittorini torna ad essere un fiore all'occhiello della siracusanità" e ringraziato "Quanti si sono spesi per la sua ripartenza e quanti, in una partenrship pubblico-privata, ne hanno permesso la realizzazione. Nato negli anni 90 da una felice intuizione di Arnaldo Lombardi, che la città onorerà per il suo impegno culturale, il premio deve tornare ad avere quella valenza culturale che lo poneva subito dopo lo Strega ed il Campiello. Nelle intenzioni dell'Amministrazione- ha aggiunto Granata- dovrà diventare il punto di forza di un Festival letterario al quale stiamo lavorando con iniziative quali "Estate a Villa Reimann" o "Conversazioni siracusane al tramonto". Esse costituiscono non solo un tentativo di rivalorizzazione di due siti culturali, ma descrivono l'ambizione di provare ad immaginare una città che attraverso i libri prova a realizzare una rigenerazione umana e di qualità".

La possibilità di far tornare il premio Vittorini al castello Maniace che ospitò la prima edizione nel 1996 e che vide tra i vincitori di quell'anno anche un Andrea Camilleri non ancora quel fenomeno letterario internazionale diventato da lì a

poco, è stata salutata da Alessandra Trigilia come “Il segno di una fattiva collaborazione della Soprintendenza per valorizzare una manifestazione che si era conquistata un proprio spazio di rilievo nel panorama nazionale”. L’auspicio “Che il premio possa tornare in breve a rappresentare un formidabile veicolo di crescita culturale assieme agli altri autorevoli attori del territorio” è stato rilanciato dal consigliere delegato dell’Inda Marina Valensise peraltro componente nella Commissione di valutazione delle opere.
Di una “Edizione che si pone idealmente in continuità, ma anche con sostanziali novità, con il “vecchio” premio Vittorini” ha parlato Enzo Papa, richiamando anche l’attenzione “sul ruolo e sulla figura” di Arnaldo Lombardi che tanto, e bene, ha fatto per rilanciare attraverso il Premio l’opera e la figura di Elio Vittorini”.
L’importanza degli “investimenti in cultura, anche da un punto di vista strettamente economico” è stata evidenziata dal presidente di Confcommercio Siracusa Elio Piscitello che ha anche annunciato il coinvolgimento attivo nel progetto della Camera di Commercio del Sud-Est.
A sottolineare il lavoro particolarmente impegnativo della Commissione di valutazione è stato il presidente Antonio Di Grado. “La qualità complessiva delle venticinque opere in concorso per il premio Vittorini è di assoluto rispetto e spessore. La pronta risposta avuta dalle case editrici, tantissime quelle di primissimo piano del panorama editoriale italiano, ha quasi reso impalpabile il vuoto degli ultimi sette anni. Il premio Vittorini riparte anche da questo, con una forma e una struttura più leggera ma con intatta la voglia di crescere”.
Appuntamento dunque venerdì 11 Settembre nel salone Paolo Borsellino per la cerimonia di consegna del “Premio Arnaldo Lombardi per l’editoria indipendente”. In quella occasione a Lombardi sarà conferita la cittadinanza onoraria post mortem.
Per il “Premio Vittorini” l’appuntamento è per sabato 12 Settembre nella sala Ipostila del castello Maniace.
Tutte le informazioni sono disponili sul sito

Crollo di calcinacci al parcheggio di Fontane Bianche: domani la messa in sicurezza dell'area

Sarà messo in sicurezza domani il soffitto del parcheggio di Fontane Bianche che nei giorni scorsi ha presentato cedimenti, tanto che calcinacci sono crollati proprio laddove i bagnanti posteggiano i loro veicoli e transitano per raggiungere la vicina spiaggia libera del Camomilla. Una segnalazione che è partita agli inizi della scorsa settimana. Gli uffici del settore Lavori Pubblici dovrebbero intervenire entro la giornata di domani per la rimozione del materiale e soprattutto per mettere il tratto in sicurezza. Da verificare l'entità del problema dal punto di vista strutturale. In questi giorni sono state numerose le proteste dei cittadini che hanno raccontato le proprie disavventure all'interno del parcheggio, proprio per via dei piccoli cedimenti che si sarebbero, però, verificati più volte. Per fortuna, nessun danno registrato a persone o mezzi, nonostante- secondo i racconti dei bagnanti- qualcuno si sarebbe visto sfiorare dai calcinacci. L'intervento- garantisce l'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Pierpaolo Coppa- sarà condotto, come programmato con gli uffici, nella giornata di domani".

Siracusa. Campo di via Lazio, slitta per la quarta volta l'apertura delle buste: gara al palo

Niente da fare, nemmeno questa volta. L’apertura delle buste relative alle offerte per i lavori da avviare al campo di via Lazio slitta ancora. E’ il quarto rinvio. La seduta era prevista per oggi, dopo tre cambiamenti di date. Nulla di fatto, tutto spostato al primo settembre prossimo. Le ragioni indicate dalla comunicazione, pubblicata anche all’albo pretorio del Comune, sarebbero di natura tecnica e organizzativa. Esattamente come nelle precedenti occasioni. “Salvo diversa disposizione”, l’appuntamento è adesso fissato per le 9,30 del primo settembre. I lavori riguardano l’ adeguamento per l’ottenimento dell’agibilità e omologazione dell’impianto sportivo “Centro di aggregazione giovanile di Via Lazio. La prima data indicata sarebbe stata il 10 aprile scorso. Nel frattempo, tuttavia, anche l’emergenza Covid-19 ha implicato la necessità di modificare la tempistica prevista. Precedentemente erano stati sospesi e poi riaperti i termini per l’espletamento della. Una vicenda lunga e ad ostacoli, dunque, dal punto di vista burocratico. Nemmeno oggi, la parola fine è stata posta alla prima fase dell’iter.

Siracusa. Centri anziani

ancora chiusi, i soci non ci stanno: assemblea per la riapertura

I centri diurni per anziani sono ancora chiusi, al contrario di molte altre realtà aggregative che, dopo la fine del periodo di lockdown, hanno ripreso le attività di sempre, seppur con regole e modalità differenti rispetto al periodo precedente all'emergenza Covid-19. I soci di tutti i centri Anziani non ci stanno e protestano. Non si limitano a lamentare una situazione che non comprendono e non condividono. Hanno deciso di andare oltre. Convocata, pertanto, per venerdì 31 luglio alle 19,00 presso la chiesa di San Corrado Confalonieri (Mazzarona) un'assemblea di tutti i soci dei centri Anziani della città. All'ordine dei giorno , proprio la riapertura dei Centri Anziani e l' applicazione delle linee guida deliberate dalla Regione Siciliana. Motivo di rammarico la mancata risposta, ad oggi, da parte del Comune a nessuno dei centri diurni per anziani che hanno chiesto riscontri in merito. All'assemblea dovrebbe prendere parte l'assessore alle Politiche Sociali, Alessandra Furnari. Si tratta di un' iniziativa del coordinamento dei presidenti dei sei centri anziani di Siracusa.

Piano regionale qualità dell'aria, per il Tar hanno

ragione le industrie: "dati obsoleti e superati"

Sul piano regionale qualità dell'aria hanno ragione le industrie. Così ha sentenziato il Tar di Palermo, chiamato a pronunciarsi sui ricorsi presentati in primo luogo dalle aziende presenti nella zona petrolchimica ed energetica di Siracusa. "I ricorsi devono essere accolti nei limiti dell'interesse di parte ricorrente, con conseguente annullamento dei provvedimenti impugnati nella parte in cui il Piano dell'aria (anche in conseguenza della presupposta Zonizzazione) impone alla società misure e attività che, a prescindere dalla loro concreta fattibilità, comporterebbero oneri ingenti e del tutto sproporzionati a fronte di dati non conformi ai necessari presupposti normativi e finanche rispetto al beneficio ambientale perseguito", si legge nel provvedimento. Insomma, non solo la zonizzazione delle aree industriali non è stata realizzata correttamente ma persino le misure ed i provvedimenti richiesti per perseguire il miglioramento della qualità dell'aria produrrebbero – semplificando il Tar – piccoli benefici ambientali dall'enorme costo per le aziende.

I giudici amministrativi palermitani bocciano sonoramente gran parte dell'attività condotta dalla Regione, attraverso l'assessorato competente. Ipotizzabile un ricorso al Consiglio di Giustizia Amministrativa per provare a salvare un provvedimento che, però, non ha superato l'esame del Tar.

Le industrie hanno sempre bollato il piano regionale di qualità dell'aria come "inadeguato" perchè fondato su dati e modellistiche che risalgono al 2005 e solo in alcuni casi al 2007. Dati obsoleti, "non più rappresentativi dell'attuale qualità dell'aria nelle diverse aree del territorio siciliano, nonostante l'art. 4 D.Lgs. 155/2010 prescriva il riesame almeno quinquennale della classificazione". E l'utilizzo di una base di dati non aggiornata, "pregiudica l'attendibilità

delle simulazioni, conducendo alla definizione di interventi di tutela della qualità
dell'aria – soventi onerosi per le imprese – in difetto di una reale necessità essendo lo stato reale diverso da quello simulato in base a dati obsoleti". Non solo, secondo quanto sostenuto nei loro ricorsi dalle aziende, i dati sarebbero tecnicamente errati "poiché non terrebbero conto delle significative migliorie introdotte tramite le singole A.I.A. rilasciate agli operatori industriali".
Censure accolte dai giudici amministrativi. "E' un dato di fatto (…) che il Decreto è fondato su dati e modellistiche risalenti al 2005 e solo in alcuni casi al 2007, pertanto, obsoleti e non più rappresentativi dell'attuale qualità dell'aria nelle diverse aree del territorio siciliano", conferma il Tar di Palermo bocciando la linea difensiva dell'amministrazione regionale secondo la quale sarebbe irrilevante l'utilizzo di dati vetusti perché tali dati "dovrebbero essere elaborati al solo fine di individuare le zone e gli agglomerati". In realtà, spiegano i magistrati del Tar, "se la zonizzazione e la classificazione costituiscono il presupposto su cui poi elaborare i conseguenti piani di risanamento della qualità dell'aria, esse devono necessariamente essere fondate su dati quanto più fedeli possibile rispetto alla reale situazione emissiva nelle aree considerate". L'utilizzo di dati ultranquinquennali è, per il Tar, anacronistico e illegittimo.
L'esame della documentazione disponibile sul sito dell'Arpa (relazioni annuali sulla qualità dell'aria per gli anni dal 2014 al 2018 ed i documenti relativi alla "Modellistica meteo e di qualità dell'aria per la regione Sicilia" per gli anni dal 2015 al 2018) evidenzierebbe poi "significative modifiche sul carico emissivo esistenti fra la condizione del 2007 e quella del 2012 che influiscono in modo significativo sulle condizioni di qualità dell'aria".
Sotto un altro profilo, quello della zonizzazione, il criterio semplificativo utilizzato "per unificare realtà territoriali sparse per l'isola" è da rivedere perchè accorpa "realtà

disomogenee tra loro proprio in relazione al carico emissivo che invece avrebbe dovuto differenziarle". Appare condivisibile dal Tar di Palermo la valutazione di "illogicità di un tale scelta, atteso che le azioni che devono essere necessariamente adottate per ridurre l'impatto di un certo inquinante nelle aree industriali ove esso rappresenta il maggior carico (IT1914), non si appalesano invece necessarie per le altre aree in cui insistono sempre comprensori industriali".

La zonizzazione/classificazione adottata nel 2012 sarebbe stata eseguita in base ai dati della popolazione del 2001, ai carichi emissivi del 2007 e a simulazioni di dispersione del 2005. In altre parole, "su dati non più attuali e precedenti ai limiti temporali indicati dal D.lgs 155/2010, e come tali inattendibili. Appare allora evidente che nessuna esigenza di semplificazione poteva giustificare l'accorpamento di tutte le aree industriali in un'unica zona".

Pesante anche la batosta sulle stazioni di misurazione. Già il Rapporto Annuale sulla Qualità dell'Aria 2015, allegato al Piano, "evidenzia come molte delle stazioni di misurazione non raggiungano i valori di
efficienza previsti dal D. Lgs. 155/2010". Nello stesso Piano (pag. 173) si indica che "oltre il 50% dei dati rilevati dalle stazioni dell'area di Siracusa non raggiungono l'obiettivo di validità del 90% con evidente ricaduta in ordine al grado di attendibilità e certezza dei dati rilevati". E in più, "nella relazione ARPA anno 2018 sulla qualità dell'aria nella regione siciliana si dà in più punti atto che le attività volte alla revisione e adeguamento della rete di monitoraggio sono tuttora in itinere. Anche il Ministero dell'Ambiente nelle osservazioni al Piano ha rilevato l'inadeguatezza della rete di monitoraggio".

Per il collegio giudicante, sul punto emergerebbe evidente "la discrasia tra quanto richiesto dal D. Lgs. 155/2010 in merito alle modalità di valutazione della qualità dell'aria e quanto realmente posto in essere dalla Regione".

Dopo la sentenza del Tar, i commenti: la soddisfazione di Bivona (Confindustria) e dei sindacati

Non tardano ad arrivare i commenti e le valutazioni dopo la sentenza del Tar di Palermo che ha congelato il piano regionale di qualità dell'aria. Per il presidente di Confindustria Siracusa, Diego Bivona, "l'odierna sentenza del Tar che accoglie tutte le motivazioni delle aziende ricorrenti avverso al Piano conferma quanto affrettate ed ingiustificate ma soprattutto lesive fossero alcune prescrizioni impartite alle aziende stesse. Da mesi invochiamo un franco confronto con i tecnici dell'Assessorato all'Ambiente con l'obiettivo comune di apportare dei correttivi al Piano affinché le misure derivanti dal Piano stesso fossero realmente efficaci per la salute della popolazione e tenessero conto della sostenibilità economica dei costi relativi. Oggi, nel ribadire che è importante ed imprescindibile che la Regione si doti di un Piano di tutela della qualità dell'aria che sia rispettoso di tutte le norme comunitarie e nazionali in vigore, nonché dell'ordinamento giuridico, auspichiamo che presto si possa avviare un tavolo tecnico che prenda in esame quanto rilevato nella sentenza del Tar. Le Aziende interessate si impegnano, nel contempo, a proseguire i propri progetti di miglioramento e adeguamento previsti nelle Aia".

Dal mondo sindacale, la segretaria provinciale della Cisl, Vera Carasi, parla di tematiche che non vanno affrontate "con isterismi e ambientalismi esasperati e fuori da ogni logica. Bisogna mettere in campo scienza e coscienza. Il sindacato è da sempre disponibile ad affrontare con grande senso di

responsabilità una tematica così importante per il territorio e per l'industria. Ma la cosa importante, superato questo problema, è capire che bisogna andare oltre. Non sono più possibili alibi e scuse, vale soprattutto per le aziende, e mettere in campo investimenti e progettualità. Quello che sempre abbiamo sostenuto, con l'aiuto della tecnologia, investimenti e programmazione si ottengono risultati che sono, poi, ricadute economiche e occupazionali per il nostro territorio. La sentenza di oggi diventa, adesso, il punto di partenza per un nuovo impegno di tutte le parti. Subito un tavolo, sindacato e politica a salvaguardia del lavoro e ambiente".

Il commissario della Uil, Luisella Lionti, insieme all'intero Settore Industria della sigla sindacale, esprime soddisfazione circa "l'esito della sentenza del Tar che annulla il provvedimento del presidente della Regione, Nello Musumeci, congelando di fatto le prescrizioni del Piano regionale di tutela della qualità dell'aria approvato nel luglio 2018 e adesso siamo pronti a sederci insieme attorno a un tavolo per il rilancio dell'industria. Tutti concordi sul fatto che adesso si apra un nuovo capitolo – ha aggiunto Lionti – che dovrà garantire soprattutto i lavoratori nel pieno rispetto dell'ambiente. Noi siamo sempre stati dell'opinione che industria non debba essere necessariamente associata alla parola inquinamento ma sviluppo economico nel pieno rispetto delle regole". E a tal proposito il Settore Industria della Uil incontrerà i lavoratori in assemblea, venerdì prossimo 31 luglio dalle 8 alle 10. Si parlerà appunto di "Quale futuro senza industria?" con l'introduzione di Luisella Lionti, gli interventi di Saveria Corallo, Santo Genovese e Sebastiano Accolla (rispettivamente segretari Feneal, Uilm e Uiltec), la relazione di Andrea Bottaro (Segretario nazionale Uiltec) e le conclusioni di Claudio Barone, segretario regionale della Uil.

Per la politica regionale, il deputato Giovanni Cafeo (Italia Viva) punta l'indice contro la "pervicacia del Governo, unita all'arroganza e all'atteggiamento superficiale di chi ritiene superfluo investire in uno dei settori trainanti dell'economia

mondiale come quello industriale per puro preconcetto”. La colpa del governo regionale? Non aver saputo ascoltare le aziende, se non convocando tavoli tecnici “per perdere tempo”.
“Adesso il Governo Musumeci si trova davanti ad un bivio – continua Cafeo – da una parte continuare a boicottare volutamente il settore industriale, assumendosi però pubblicamente la responsabilità dei danni inferti all’economia e all’occupazione; dall’altra cambiare finalmente rotta, prendere atto dell’importanza del settore e provare a immaginare una visione futura delle politiche industriali, nel segno della sostenibilità e della rigenerazione, con il Pubblico finalmente alleato e propositivo rispetto all’investimento privato e non più da ostacolo”. E annuncia barricate se la scelta dovesse ricadere sulla prima opzione.

Spiagge senza distanziamento e mascherine dimenticate in città: "preoccupante irresponsabilità"

Sulle spiagge libere siciliane è nato quel “non ce n’è coviddi” che è divenuto in fretta diffuso modo di dire. Usato da chi vuol sdrammatizzare la situazione sui social e in egual misura da chi, invece, preoccupato registra come si sia abbassata la guardia nel rispetto delle norme anticontagio.
E proprio le spiagge libere, specie nel siracusano, sono divenute terreno di confronto e scontro. Le immagini dall’alto (credit Dario Ponzo) mostrano impietosamente la situazione: il distanziamento è utopia. Ed anche nelle città dove sono attivi controlli, app e droni (Avola, Noto, Marina di Priolo),

l’andazzo non è troppo dissimile.
Per limitare il problema, in provincia di Ragusa sono stati piazzati a Maganuco e Marina di Modica dei portaombrellone in spiaggia. Già distanziati, favoriscono il rispetto delle misure anti-covid in una fase in cui torna ad alzarsi il livello di attenzione in Sicilia. Trovata intelligente ma di difficile applicazione nelle spiagge pubbliche di Siracusa, frammentate e “nascoste” da ville e costruzioni: una situazione che agevolerebbe purtroppo le ruberie ed i danneggiamenti, anche dei portaombrellone distanziati.
“Sono molto preoccupato per il fatto che in tantissime città d’Italia sembra che il covid non ci sia mai stato”, ammette il sindaco di Siracusa, Francesco Italia. “Ma noi non abbiamo l’esercito per le spiagge o gli strumenti di controllo per verificare un sabato o una domenica tutte le spiagge libere. Ho fatto presente in Prefettura questa brutta piega che ha preso l’irresponsabilità diffusa. Non può e non deve accadere che per la leggerezza di qualcuno, debbano essere tutti a pagare”, il monito del primo cittadino.
“Continuo a ricevere immagini di movida sfrenata, esercenti che non fanno più rispettare l’obbligo della mascherina. Sto segnalando tutto alle autorità competenti. Abbassare la guardia significa dare via libera ad una situazione che potrebbe essere più drammatica di quella che abbiamo vissuto”, aggiunge Italia. E persino i litigiosi epidemiologi italiani concordano sul fatto che i fattori locali (utilizzo di mascherina e distanziamento, ndr) fanno la differenza nella diffusione del contagio, da dovunque arrivino i casi “importati”.
Intanto il governatore Musumeci fa aleggiare lo spettro di nuove chiusure, qualora i contagi dovessero continuare a risalire come nelle ultime giornate, con un indice Rt tornato troppo vicino all’1. “Se dovessero servire per evitare il peggio, bene. La preoccupazione però è per l’economia, che rischierebbe una nuova strozzatura”, analizza il sindaco di Siracusa con la consapevolezza della sofferenza post lockdown di imprese, negozi e famiglie.

Siracusa. Riduzione del servizio idrico nella serata di martedì, lavori sulla centrale San Nicola

Dalle 21 di domani, martedì 28 luglio, e fino alle 6 di mercoledì 29 possibile riduzione del servizio idrico e abbassamento di pressione nelle zone di Siracusa media e in contrada Sinerchia. Nello specifico le zone interessate saranno viale Epipoli, via Carlo Forlanini, via Necropoli Grotticelle, via Costanza Bruno, viale Zecchino, Tica e Tisia, via Filisto e tutte le limitrofe, oltre a contrada Sinerchia e via Siracusa, all'ingresso di Belvedere.
Siam, la società che si occupa del servizio idrico integrato a Siracusa, ha programmato un intervento di manutenzione sulla centrale dell'acquedotto San Nicola.